

Un veneziano su dieci è ormai straniero

In provincia sono 74mila gli immigrati: ogni mese inviati quasi 9 milioni di euro all'estero per le famiglie

Ogni mese partono dalla nostra provincia otto milioni e mezzo di euro. Vanno all'estero, raggiungono le famiglie degli stranieri che vivono e lavorano nel Veneziano. Sono le cosiddette rimesse. Una cifra esorbitante. Del resto anche il numero degli immigrati cresce ininterrottamente. Solo nell'ultimo anno se ne sono avuti 9mila in più. Ora sono 76.400, di questi 53mila sono iscritti alle anagrafi. Quindi il 18 per cento è regolare, ma non è iscritto l'anagrafe. Un altro 18 per cento è invece clandestino. Stando ai dati registrati alle anagrafi la presenza di stranieri è del 6 per cento, ma il dato reale è invece del 9 per cento. A dare uno spaccato reale sugli stranieri è un'indagine nuova e approfondita. A realizzarla è stato il Coses su incarico dell'Osservatorio studi sull'immigrazione della Provincia di Venezia. Un'indagine che non snocciola solo numeri, ma cerca di andare oltre. Cerca di capire come gli stranieri vivono qui da noi. Che titolo di studio hanno, che lavoro fanno, dove abitano, con chi vivono, quanto conoscono l'italiano e via di seguito. Il tutto attraverso ottocento inter-



Gli immigrati nella nostra provincia sono in continuo aumento

viste fatte a immigrati beccati nei luoghi più disparati: al supermercato, fuori dai centri di culto, al mercato, alla domenica nei parchi e nei posti di lavoro. Le interviste risalgono alla primavera del 2007 e tutto il materiale raccolto a fine estate diventerà un libro. «Abbiamo avviato questa indagine - spiega l'assessore alle Politiche sociali

della Provincia Rita Zanutel - per sapere di più sulla qualità della vita degli immigrati nel nostro territorio. La loro qualità della vita ha infatti una ricaduta diretta anche sulla percezione che noi abbiamo della loro presenza». E a proposito di percezioni è curioso scoprire che alla domanda "Secondo lei quanti clandestini ci sono?" - domanda

L'indagine del Coses: nel 2007 registrate 9mila presenze in più, il 18 per cento è clandestino

| Centri per l'impiego | residenti | regolari non residenti % | irregolari % | densità (x 100 ab.) | composizione % | |
|----------------------|-----------|--------------------------|--------------|---------------------|----------------|-------|
| Venezia | 28.600 | 64,2 | 17,3 | 18,4 | 9,9 | 37,5 |
| Portogruaro | 8.900 | 59,3 | 27,0 | 13,6 | 9,4 | 11,7 |
| Sardegna di Piave | 12.100 | 75,6 | 14,4 | 10,0 | 9,5 | 15,8 |
| Chioggia | 3.100 | 69,2 | 8,0 | 22,8 | 4,4 | 4,0 |
| Mirano | 11.600 | 51,7 | 21,4 | 26,9 | 8,6 | 15,2 |
| Dolo | 12.100 | 59,2 | 17,9 | 23,0 | 9,8 | 15,8 |
| Provincia di Venezia | 76.400 | 62,9 | 18,3 | 18,7 | 9,1 | 100,0 |

rivolta ad italiani e stranieri - le risposte sono state esagerate. La maggior parte degli intervistati ha sparato cifre dal 30 al 50 per cento, quando in realtà gli irregolari sono il 18 per cento.

La cultura dei nostri stranieri è mediamente alta: il 29 per cento ha un diploma di scuola superiore, il 15 per cento non ha titoli di studio e il 14 è laureato. Anche se la cosa poco conta, visto che gli studi svolti nei paesi di origine qui quasi mai vengono riconosciuti. Dei 74mila stranieri il 58 per cento proviene dall'est Europa, il 21 per cento dall'Asia, poco meno del 10 per cento dal Nord Africa, il 5,9 per cento dal resto dell'Africa e il 4,8 dall'America Latina. Tre quarti di loro sono entrati in Ita-

lia dopo il 2000 e solo un terzo dopo il 2005. Vivono quasi tutti (63 per cento) in case in affitto, di questi però il 20 per cento non ha un regolare contratto di locazione. Un 10 per cento è proprietario di casa, mentre il 3,5 per cento è senza una dimora stabile. Detta in percentuale sembra poca cosa, ma tradotta in cifre sono in ben duemila che si arrabattano tra strade e baracche. Il 35 per cento degli stranieri vive in famiglia, vuol dire che abita con il partner o con almeno un figlio. Il 50 per cento abita con parenti e amici e il 15 per cento vive da solo, queste sono in genere le assistenti familiari.

Interessante poi l'indice di inserimento. Al di là delle appa-

renze i più inseriti, da non confondere con i più integrati, sono i cinesi. Hanno quasi tutti lavori regolari, sono qui assieme all'intera famiglia e molti di loro hanno una casa di proprietà. I più "facili" sono invece gli immigrati dall'Est Europa. L'80 per cento dei moldavi ha famiglie spezzate, il che vuol dire che un adulto è qui, ma il partner e i figli sono in Moldavia. Lo stesso anche per gli ucraini, solo il 7 per cento ha da noi almeno un membro della famiglia. Ma si sa, sono quasi tutte badanti che lasciano marito e figli a casa. Sul fronte religioso: un 49% è formato da cristiani, di cui il 24% ortodossi e il 23% cattolici, mentre un 40% da musulmani.

Raffaella Ianuale